

Non temere... il Natale

Giuseppe, non temere di prendere con te Maria (cf. Matteo 1,18-24). Indaffarati tra pacchetti e panettoni, la Parola di Dio giunge ancora al nostro cuore per ricordarci il centro di questi giorni santi che hanno cambiato per sempre il corso della storia e del mondo. A volte ci penso e mi sembra tutto così strano e assurdo che mi convinco sempre di più che Dio è veramente grande e che la sua fantasia d'amore supera di gran lunga la nostra immaginazione. Ma ci pensate? Tutta questa festa, tutto questo movimento, tutta questa attesa... per chi? Per un bimbo che nasce in una stalla di uno sperduto paese della Giudea. Così è Dio! Fantastico, non vi pare? Ovviamente non parlo della festa degli sprechi e dei vizi, ma di quella sana, quella di chi si ferma e sa festeggiare per il vero Festeggiato! E con questo mio scritto ci soffermeremo un po' su Giuseppe di Nazareth. Mi piace pensare che il buon Dio, tra tutte le infinite possibilità che aveva a sua disposizione, abbia scelto uno come Giuseppe per essere il padre terreno di suo figlio. Mi piace, perché ci fa scoprire che per essere collaboratori del progetto di salvezza di Dio non serve un dottorato in teologia o un premio Nobel per la pace. Dio ha scelto Giuseppe, perché ha un cuore grande, pronto ad accogliere lo stravolgimento dei propri progetti. Nel brano di Vangelo Giuseppe viene presentato come «giusto». Penso che questa sua giustizia non

stia tanto nella rigida osservanza della Legge che autorizzava il divorzio in caso di adulterio, quanto nel suo desiderio di non farsi passare per il padre del bambino, il Figlio di Dio. Giuseppe scopre un piano, un progetto superiore a quello del matrimonio che si sta preparando a vivere con Maria, ed è per questo che vuole delicatamente ritirarsi da quella vicenda inondata dalla presenza di Dio. Qui sta la sua giustizia. Grande, grandissimo Giuseppe! Ma l'angelo ha per lui le stesse

«Non temere». Dio, prima di affidare una missione, invita alla fiducia, invita ad abbandonarsi al suo progetto di salvezza. Oggi, questo invito, è per tutti noi. Oggi, adesso, dentro la nostra vita monotona o frullata dagli eventi, Dio ci invita a non temere! Non temere di stare vicino a tuo figlio che non capisci più. Non temere di giocarti in una rinnovata fedeltà nell'amore coniugale. Non temere di prenderti cura di tuo suocero ammalato. Non temere di lasciarti conoscere

re nella verità da tuo marito. Non temere di stare vicino a tua madre che sta male. Non temere di dire tutta la verità a colui che ami. Non temere la tua vita, anche se è segnata da una grande malattia. Non temere la gente che vedendoti in quelle condizioni ti potrebbe considerare "poverina". Non temere, dice il Signore, perché io sono con te. La tua benedizione, o Signore, invoco su tutti; donaci di capire che non siamo nati felici o infelici, ma che impariamo ad essere felici a secondo dell'atteggiamento che assumiamo dinnanzi alle prove e alle crisi della vita. Buon Natale a te che mi leggi, sapendo che è Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza, facendo poi spazio a LUI. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri. (cf. Madre Teresa di Calcutta).

Don Giuseppe L.



parole che rivolse a Maria: «Non temere». Non dobbiamo leggere questo invito come una rassicurazione divina al promesso sposo che si sente tradito dalla sua amata. L'angelo invita Giuseppe ad entrare nel progetto di Dio per introdurre Gesù nella stirpe di Davide secondo la promessa che troviamo in Isaia. Mi piace pensare che la storia di coppia di Maria e Giuseppe sia iniziata dentro questo identico invito:

E ancora vieni in mezzo a noi

E ancora vieni in mezzo a noi. Ancora nasci in mezzo all'umanità. Il tuo Natale è un farci capire che non sei stanco di questa gente, di questi uomini, di questo popolo. Ancora nasci in mezzo alla umanità. Non sei stanco di noi, mentre noi già siamo stanchi di tutto. Non ci abbandoniamo, quando noi preferiamo lasciar tutto e fuggire. Ti fermi a parlare e fai parlare di Te, quando noi preferiamo l'omertà del silenzio. Sei presente, per supplire le nostre assenze, sei disponibile per annullare le nostre scuse, sei attivo per smascherare le nostre giustificazioni. E ancora nasci in questa umanità. Non possiamo essere Te, piccolo bambino del presepe, abbiamo paura della tua nudità, sentiamo freddo, abbiamo paura del tuo coraggio di nascere sempre, sia-

mo vigliacchi. Ma pur non potendo essere Te vorremmo essere i pastori che pieni di stupore e senza indugio vengono a trovarti, o i magi che mai stanchi e indomiti ti cercano, nel buio e nella luce, ma siamo noi... stanchi di rinascere, paurosi di essere nudi, pigri nel correre verso di Te, incapaci di cercare, superficiali ad ogni stupore, e Tu nasci in questa umanità. Donaci il coraggio di accoglierti: bambino, straniero, diverso; infondici la forza di vedere oltre, dacci la possibilità di fare del bene. Liberaci dalle catene dell'egoismo e dell'indifferenza, donaci il coraggio dell'essenziale, facci accogliere ogni uomo, come se accogliessimo Te. Facci credere nell'incredibile, vedere l'invisibile, fare l'impossibile.

(FdL 2018)

Giovani/ADULTI - TUTTI

(Genitori CATECHISMO)

50 MIN

INSIEME
con la **PAROLA**
Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

con Dio, con te con gli altri... di solito
ogni prima settimana del mese

sul Vangelo di Matteo: 5,1-12 "LE BEATITUDINI"

li troverai?

Scheda di preparazione ogni ultima settimana del mese in Chiesa Poviglio e se vuoi di + sul SITO www.vitaparrpov.altervista.org (cf. Catechesi adulti-Insieme con la Parola)

Martedì 7 gennaio: ore 15 e 21 + Sabato 11 gennaio: ore 14.30
Martedì 4 febbraio: ore 21 + Sabato 8 febbraio: ore 14.30
Martedì 11 febbraio: ore 15.00
Martedì 3 marzo: ore 15 e 21 + Sabato 7 marzo: ore 14.30

Salone 1 piano Oratorio (- massima puntualità -)

STESSO TEMA mensile, presentato in orari e giorni diversi, così da permettere una maggiore partecipazione dei singoli, dei familiari in modo interattivo, per la nostra vita.

Incontri sulla PAROLA DI DIO della domenica successiva

2 e 4 martedì ore 20.45 S. Sisto
3 venerdì ore 20.45 Poviglio



A Natale non si arriva, dal Natale si parte

di don Tonino Bello

«Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza. Natale non è un "punto a capo": Natale è "due punti": si apre, si deve aprire poi tutto un discorso. Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte. Per troppi cristiani tutto finisce a Natale, mentre tutto dovrebbe cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale. Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti. Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo. Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà. E' il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale».

Memorandum Natale 2019

Confessioni (Padre Pietro e don Giuseppe)

Sabato 21: ore 9-11.30 e 16.30-18.15
Domenica 22 dicembre: ore 16.00-19
Lunedì 23 dicembre: ore 9-11.30 e 15.30-18.30 + 20.45-22
Martedì 24 dicembre: ore 9-11.30 e 15-18

S. Messe di Natale

Martedì 24 dicembre, ore 24.00: Natale di Gesù in S. Stefano
Mercoledì 25: ore 8 e 11 S. Stefano + ore 9.30 Fodico
Giovedì 26, S. Stefano: Messa in S. Stefano ore 10.00
Domenica 29 + Mercoledì 1 gennaio: ore 9 e 11 in S. Stefano
Martedì 31 dicembre, ore 18.30: Te Deum in S. Stefano
Domenica 5 e Lunedì 6 gennaio: ore 9 e 11 in S. Stefano



CONCERTO DI SANTO STEFANO
In collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Cultura di Poviglio

Informazioni via email o telef. Segreteria Poviglio S. Stefano
(Lun-Mart-Merc-Giov ore 9-11)

Iniziativa a sostegno messa a norma Teatro Oratorio S. Filippo Neri + Caritas

Giovedì 26 dicembre ore 15.30

con la straordinaria partecipazione di
Paola Sanguinetti (Soprano)
e altri grandi AMICI della LIRICA

